



*Città di Treviso*

*Il Vice Sindaco*

Prot. n.

Servizio: 83 - Staff Gab. Sindaco

00422658400

Treviso, 10 novembre 2008

Ill.mo Signor  
on. Roberto Maroni  
Ministro dell'Interno  
Palazzo del Viminale  
Via A. Depretis, 7  
00184 ROMA

Ill.mo Signor  
on. Maurizio Sacconi  
Ministro del Lavoro,  
Salute e Politiche Sociali  
Via Veneto 56  
00187 ROMA

Ill.mo Signor  
on. Luca Zaia  
Ministro delle Politiche Agricole  
Alimentari e Forestali  
Via XX Settembre, 20  
00187 ROMA

Ill.mo Signor  
on. Umberto Bossi  
Ministro Riforme per il Federalismo  
c/o Palazzo Chigi  
Piazza Colonna  
00187 ROMA

e, p.c.:

Ill.mo Signor  
S.E. on. Giorgio Napolitano  
Presidente della Repubblica  
Palazzo del Quirinale  
00187 ROMA

Ill.mo Signor  
on. Gian Paolo Gobbo  
Segret. Nazionale Liga Veneta Lega Nord  
Via Panà, 56 Ter  
35027 Noventa Padovana (PD)

Ill.mo Signor  
on. Giampaolo Dozzo  
Via Sile, 7  
31055 Quinto (TV)

Ill.mo Signor  
S.E. dott. Vittorio Capocelli  
Prefetto di Treviso  
Piazza dei Signori, 1  
31100 TREVISO (TV)

Ill.mo Signor  
dott. Antonio Fojadelli  
Procuratore della Repubblica  
c/o Tribunale di Treviso  
Viale Verdi, 18  
31100 TREVISO (TV)

e, p.n.: Ill.mo Signor S.E. Rev.mo  
Mons. Andrea Bruno Mazzocato  
Vescovo di Treviso  
Curia - Piazza Duomo  
31100 TREVISO (TV)

**Oggetto: Disoccupazione di "vecchiaia".**

In questo momento di recessione mondiale il fenomeno dei "cinquantenni" senza lavoro assume proporzioni drammatiche (v. allegata recensione de "Il Gazzettino" del 5 novembre 2008).

Questo coinvolgimento negativo interessa sia il lavoratore che improvvisamente si trova sul lastrico, senza possibilità di reinserimento lavorativo, ma soprattutto interessa l'economia delle famiglie che vedono lo spettro della miseria ed il naufragio di tutti i loro programmi e progetti, magari supportati dal credito bancario che in queste situazioni richiede il rientro dei finanziamenti.

Allucinante situazione, che io, prima da Sindaco e ora come Vice Sindaco, ho toccato e continuo a toccare con mano quasi ogni giorno: questa drammatica

realtà sta sconvolgendo quello che fino a poco tempo fa veniva chiamato il "miracolo del Nord Est".

Questa evenienza futura l'avevo già segnalata con nota del 5 novembre 2007, che per comodità allego, ma, *more solito*, forse è stata cestinata.

C'è sempre da parte di tutti i Governi una particolare attenzione nei confronti dei giovani, per agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro anche attraverso facilitazioni fiscali: tutto giusto! Ma nello stesso tempo si doveva prevedere, da buoni amministratori, che se il miracolo fosse cessato, un esercito di disoccupati sarebbe sceso in piazza per cercare un altro lavoro! Situazione paradossale! Blocco dei giovani e licenziamento dei vecchi (si fa per dire).

Allora si salvi chi può! Non voglio evocare con questa esclamazione il comandante che dice: "Abbandonate la nave perché sta affondando!".

A Voi è vietato tassativamente dagli elettori gettare "il manico dietro la mannaia". Voi dovete portare in salvo la nave e quindi trovare i correttivi affinché sia evitata la iattura dei licenziamenti.

Per prima cosa suggerirei che i bandi di assunzione prevedano un innalzamento dell'età limite in modo da dare la possibilità ai "disoccupati" di questa calamità di poter rientrare nella catena lavorativa attiva.

Inoltre le stesse agevolazioni fiscali che sono previste per i giovani siano estese a questi "disoccupati" di nuova generazione.

Spetta quindi a Voi dare le risposte giuste in modo da cicatrizzare le ferite che si stanno formando nel tessuto lavorativo italiano.

RicordateVi che "*labor omnia vincit*".

Un saluto ed un ossequio.

  
Dott. Giancarlo Gentilini

Allegati: 1 articolo stampa.

# NORDEST

Fra gli "inoccupati" il 15% è specializzato o dirigente. Sindacati e agenzie di collocamento: «Fenomeno in preoccupante aumento»

## Cinquantenni senza lavoro, un esercito a Nordest

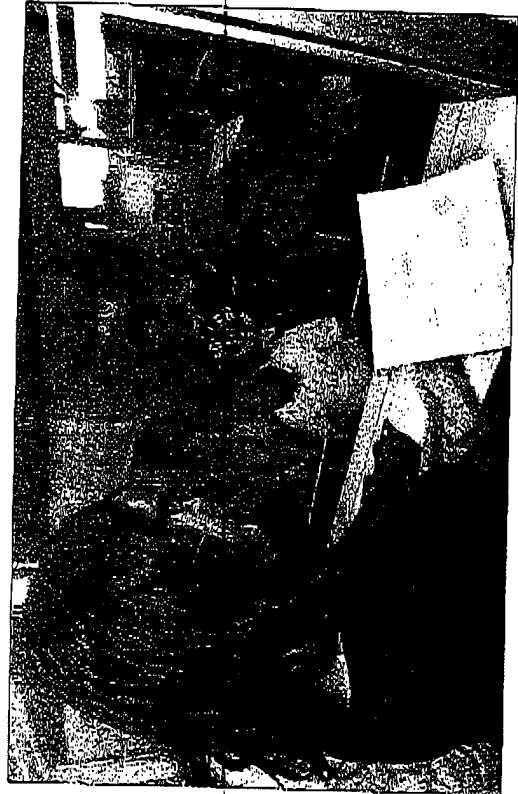
Almeno quarantamila persone fra 45 e 60 anni hanno perso il posto. Nessuno li vuole e la pensione resta lontana

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per il lavoro. È la situazione di una categoria sempre più ampia di gente che ha perso il lavoro. Ha più di 45 anni o non ha ancora compiuto l'età per la pensione. Una realtà che in Italia tocca oltre mezzo milione di persone a cui vanno aggiunti tutti quei professionisti o dirigenti che hanno tempi di attesa, tra una occupazione e l'altra, che superano gli 8 mesi. In Veneto e Friuli Venezia Giulia in questa condizione di "inoccupati" ci sono oltre 40 mila persone, il 15 per cento delle quali (oltre stimola) sono alti livelli professionali. La stessa situazione in Italia Lavoro (agenzia del ministero dell'Economia) all'8 mese di dati Istat e trovano conferma nei numeri del sindacato Cgil e dell'Unione, la maggiore agenzia per il lavoro del Nordest. Gran parte del fenomeno resta sconosciuto, ma uffici di collocamento e liste di disoccupazione accertano che in un milione e 500 mila residenti a Nordest che hanno dai 45 ai 60 anni di età almeno il 3 per cento è inoccupato: si tratta dunque di un esercito di almeno 33 mila persone in Veneto e altre 7 mila in Friuli Venezia Giulia.

Non è certo un caso che l'87% delle offerte di lavoro pubblicate sui giornali del Nord Italia per ricerche di personale ponga limiti di età sempre inferiori ai 44 anni. Che il Nordest sia colpito dal fenomeno lo conferma anche l'agenzia per il lavoro Uniana (vedi con oltre 50 titolari tra Veneto e Friuli) che nell'ultimo bilancio ha visto gli inoccupati di "over 45" crescere del 67%. A tutti quegli esagerati il 12% del totale dei collocamenti, percentuale che sale al 70% se si considerano solo i re-inserimenti per disoccupati, chiusure di attività e simili: «Sono dati - commenta Maria Raffaella Caprioglio, n. 2 di Uniana - che confermano come la flessibilità sia sempre più la via per l'accoglimento al lavoro. D'altra parte, nei periodi difficili come questo, un mercato de-

namico e flessibile è, insieme alla formazione, la migliore garanzia di ricomposizione».

Ciò resta a casa tira avanti con lavori saltuari (spesso in nero), sfruttando di più la flessibilità (ma per un massimo di 6 mesi) o cassa integrazione o la gravitazione di dover versare i contributi pensionistici per ancora molti anni senza poter percepire alcun sussidio. In Veneto i molti casi chiudono presto o figuratamente, quando invece immobilizzate all'Inps come archiviati. Non solo: «In questi ultimi due anni sono stati trovati in un altro impiego, ma in media soltanto dopo 6-8 mesi e spesso per incarichi inferiori (10% dei casi) o per fare i collaboratori saltuari (altro 25,5%)». In pratica 4 su 10 si ricollocano con le stesse mansioni e solo 1 su 10 va a trovarne di nuove. «La situazione è precisa in ogni settore produttivo - precisa il segretario generale della Cgil del Veneto, Emilio Valerio - per cui quei dati a fine anno saranno solo altro da aggiungere al ribasso continuato di attività in settori come chi-



POSTO. Disoccupati in coda all'ufficio di collocamento: per gli over 50 trovare un altro lavoro è problematico

### LE STORIE

#### Il manager nasconde il liasso e fugge di andare al lavoro

Andrea, padrone di 46 anni, non ha avuto il coraggio di dirlo a moglie e figli: continuando a uscire tutti i giorni per rientrare alle 18 e fare la cena. E lo stipendio? «Su consiglio di un amico che mi curava prima avevo messo la liquidazione in un altro conto e, a fine mese, facevo il bonifico e lo versavo a mia moglie. Ho restituito 4 mesi arretrato tardi in bar o locali indiffini. E il festeggiato Nicola, 42 anni, manager di una azienda di articoli sportivi. «Mi hanno messo in disparte e poi mobilitano perché il mio settore non era più trainante, adesso faccio il manager di nuovo guadagnando meno della metà».

#### Ex impiegate e operai ora camerieri per necessità

La Signora Caterina di Venezia è stata licenziata a casa dall'azienda dove lavorava dal 1981. Per mantenere e pagare Raffano si è messa a fare la cameriera in un ristorante della provincia ma lavoro soltanto un paio di volte la settimana, mi chiamano quando hanno bisogno, quasi tutte le feste comandate. Ma adesso per quei lavori ci sono tante aziende magari irregolari che vengono pagate in nero. La sua stessa sorte è toccata ad Angelo, ex chimico, poi socio di un camp di pulizia e ora piazzato o cameriere a "scavalco" in vari locali del veneziano e del padovano per «mantenere mio figlio che studia all'estero».

#### Ex dirigente ora magazziniere di chi gli faceva da fattorino

Chialto, 45 anni, sposato, senza figli, era uno dei primi assunti ed è più disavanzo, con tanti sacrifici, al capo di un'azienda tessile del Veneto. Tra anni fa però, la ditta ha chiuso e s'è ritrovato a fare il magazziniere nella ditta aperta dal cambio di gestione, di magazziniere e che gli faceva un po' da fattorino. Guadagna 1.100 euro al mese e con gli stipendi gli strarimbanti. «A farli urbi e orbi la compagnia un impiego ragazzino. Ma allora un'azienda era disposta ad assumere, comunque non so quanto potrà resistere questa disoccupazione».

#### Nella, 49 anni, "svuolata" perché serve bella presenza

Molto difficile e ardua è la situazione di Nella, 49 anni di briglia bellissimi, vedova e con tre figli (uno solo maggiorenne). «Quattro anni fa è morto il titolare dello studio professionale presso cui lavoravo da oltre un decennio. L'attività ha chiuso e liquidato le 5 dipendenti. Io sono rimasta a casa e, per trovare un nuovo impiego, ho spedito oltre cento curriculum a diverse aziende ma in tutti il Nordest. Tutte risposte negative e mi sembra anche rispondere più volte che per i posti da competenza o specialista cercavano una donna di... bella presenza».

perdono il lavoro viene in media: sono essendoti precisi e stimolati: 1.300 euro tutti 31 mese. Per questi lavoratori spinti dal mercato, l'attesa è legittima, soprattutto se hanno famiglia e la pensione per loro è da 1945 anni.

La pensione è solo prevista nella stessa legislatura: un disegno di legge per incentivi alle aziende che assumono "over 45" e per altri al re-inserimento, ma di misure concrete non se parla. Fino a qualche anno fa il collocamento era limitato ai lavoratori disoccupati da tre o quattro anni. Oggi invece si qualifica per chi ha già lavorato in qualche specie per chi ha grandi numeri di informazioni ma non sa parlarle. Fino a qualche anno fa il collocamento era limitato ai lavoratori disoccupati da tre o quattro anni. Oggi invece si qualifica per chi ha già lavorato in qualche specie per chi ha grandi numeri di informazioni ma non sa parlarle. Fino a qualche anno fa il collocamento era limitato ai lavoratori disoccupati da tre o quattro anni. Oggi invece si qualifica per chi ha già lavorato in qualche specie per chi ha grandi numeri di informazioni ma non sa parlarle.

Secondo il ministero del Lavoro, circa il 15 per cento dei disoccupati di lungo periodo sono over 45. Il fenomeno è in crescita, soprattutto in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Per gli ex manager, i dirigenti e i quadri rimasti senza lavoro sono partite iniziative anche di tipo sociale come quelle dell'Unibank, associazioni che ha come scopo di mantenere le relazioni interpersonali degli ex dipendenti. E il Alitalia di Alitalia: «Anche che rimangono ancora anche Veneto fra gli "inoccupati eccellenti". Un'esperienza che ha coinvolto 10 anni di esperienza in Veneto. E la F. P. ha pubblicato un libro dedicato agli over 45: "Vento sul lavoro". Ho messo il libro nella piazza del mercato che è in aumento anche a Nordest - spiega - per ricordare i danni di questa generazione che, tra le altre cose, perde anche le amicizie perché anche i volti per il tempo o per i viaggi, vede diminuire il rapporto coniugale perché comincia ad assumere posture mistiche, si stacca e deprime, ma pochi parlano di loro».

Gigi Rignolli



*Città di Treviso*

*Al V. Sindaco*

Prot. n. 188/07 Ris  
Servizio: 83 – Staff Gab. Sindaco

Treviso, 5 novembre 2007

(Atto Valido) (Indirizzo Generale) (Ufficio Sindaco) (0110) (V. 01/02/2007)

Ill.mo Signor  
On. Giuliano Amato  
Ministro dell'Interno  
Palazzo Viminale – Via Depretis, 7  
00184 ROMA

Ill.mo Signore  
On. Clemente Mastella  
Ministro della Giustizia  
Via Arenula, 70  
00186 ROMA

e, p.c.,

Ill.mo Signor  
S.E. On. Giorgio Napolitano  
Presidente della Repubblica  
Palazzo del Quirinale  
00187 ROMA

Ill.mo Sig. S.E. Dott. Antonio Manganelli  
Capo della Polizia di Stato  
c/o Ministero degli Interni  
Piazza del Viminale, 1  
00184 ROMA

Ill.mo Sig. Gen. C.A. Gianfrancesco Siazzu  
Comandante Generale Arma Carabinieri  
Viale Romania  
00197 ROMA

Ill.mo Sig. Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo  
Comandante Generale Guardia di Finanza  
Viale XXI Aprile, 55  
00162 ROMA

e, p. notizia,

Ill.mo Signor  
S.E. Rev.mo Mons. Andrea Bruno Mazzocato  
Vescovo di Treviso  
Curia - Piazza Duomo  
31100 TREVISO (TV)

Ill.mo Signor  
S.E. Dott. Vittorio Capocelli  
Prefetto di Treviso  
Piazza dei Signori, 1  
31100 TREVISO (TV)

OGGETTO: Quo vadis Italia? N. 97/2007 – Omicidio economico.

Non si spengono ancora le trombonate stonate che vorrebbero osannare con un concerto celestiale l'entrata dell'Italia nella Comunità Europea.

L'inflazione galoppante ha cancellato le note dal pentagramma italiano (allegata recensione).

E' stato un atto dittatoriale che ha eluso la volontà popolare.

Come se ciò non bastasse l'euro miete vittime in tutti i settori, specialmente in quelli più deboli.

Le pensioni hanno perso il 50% del loro valore. Non si risparmia più (allegata recensione).

Fu vera gloria??? I posterì saranno in grado di dare una risposta o spariranno anche loro?

E' forse questa la morale: *fortunis everti* (andare in rovina)? *Trahere in calamitatem* (mandare in rovina)?

Ma *mala tempora currunt!*

Saluti e ossequi

  
Dott. Giancarlo Gentilini